

proposta, che viene presa in considerazione e rimessa alla Commissione permanente di legislazione.

Il *presidente*: Invito il relatore a leggere il rapporto sulla proposta del rappresentante Varè di mobilitare una parte della Guardia civica.

Il *rappresentante Errera*: È stata deposta sul banco della presidenza una proposizione di cinque membri.

Il *presidente*: Fu deposta; ma non sarebbe ora il momento di parlarne.

Trattasi della domanda, fatta da cinque rappresentanti, che la *discussione relativa al secondo oggetto* dell'ordine del giorno, pei delicati interessi che involve, debba seguire in adunanza generale segreta. Ora l'art. 44 del Regolamento dichiara che la discussione viene aperta soltanto dopo la lettura del rapporto. Dopo questa lettura pertanto si porrà ai voti la domanda già fatta da cinque rappresentanti, a meno che non sia fatta ora da altri cinque una nuova domanda di ridursi in adunanza segreta.

Il *rappresentante Minotto*: Per parte mia dichiaro che il rapporto, essendo stato fatto per esser letto in pubblica adunanza, deve essere letto in pubblico.

I membri della Commissione domandano di concertarsi di nuovo fra loro per pochi istanti.

Poscia, il *rappresentante Adolfo Benvenuti, relatore*, legge il rapporto, ch'è del tenore seguente:

Eletto dai suffragii della vostra Commissione a sostenere le funzioni di suo relatore, me repugnante ed avverso alla opportunità della proposta legge di mobilitazione, vengo a questa bigoncia per recarvi la espressione del suo avviso, e le pratiche condotte perchè il suo giudizio fosse il meglio fondato e coscienzioso.

Primo dovere della Commissione fu quello di ricercare onde avesse avuto le mosse quella proposta di legge fatta dal rappresentante Varè, la quale, annullando le forme e gli effetti della legge messa in pratica fino dal mese di agosto del passato anno, voleva che nuove forme e nuovi ordinamenti fossero dati. — E però seppe essere questo un bisogno espresso dalla Commissione di guerra a pieni poteri, e le dichiarazioni di essa confermarono il fatto, e determinarono la misura di tale bisogno. — Interrogò i capi della Guardia cittadina, domandò al Governo civile schiarimenti che le erano necessari, analizzò ogni cosa e venne a questo risultato di giudizi.

Convennero unanimi nella necessità e nella disposizione della Guardia civica, per quantunque diminuita nelle sue file pei cittadini che servono nei diversi corpi di terra e mare, di secondare le domande della Commissione militare per ciò che spetta al numero di militi richiesti, ma dissentono nella forma.

Quattro degli eletti da voi per l'esame della proposta, l'accettarono.

Due, sebbene avversi alla opportunità del provvedimento, ed io fra questi, la subirono come condizione imposta perchè sia mantenuta come si conviene la difesa dagli attacchi esterni.

Tre rifiutarono di aderirvi perchè la ereditero pericolosa.

Ora egli importa di rendere ragione più minuta di questo risultato